

**ABBONAMENTI**  
In Padova (città)  
all'Ufficio del Giornale  
ANNO SEM. TRIM.  
L. 15.— 7.75 4.—  
a domicilio  
L. 15.50 8.— 4.25  
Per tutto il Regno  
L. 18.50 9.50 5.—  
L'abbonamento decorre  
solo dal 1.° di ciascun  
mese.  
**INSEIZIONI**  
Articoli compilati  
Cent. 50 la linea.  
Avvisi ed inserzioni in  
IV. pag. Cent. 20 la linea  
(estimo).

# IL BACCHIGLIONE

## GIORNALE VENETO

**AVVERTENZE**  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.  
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### LA VOCE DEGLI OPERAI

Con questo titolo da oggi apriamo una rubrica nel nostro giornale, ove pubblicheremo tutto ciò che possa essere d'interesse per l'operaio, e gli scritti ed i reclami, purchè assennati, che ci verranno spediti o dai nostri corrispondenti o dagli stessi operai.

Questa è una nuova assicurazione di quanto ci stia a cuore il benessere materiale e morale di questa importantissima classe, troppo dimenticata e vilipesa quasi da ogni governo, di questa classe che taluno vorrebbe sostituita a quella dei negri.

Apriamo volentieri le nostre colonne a tali articoli, per dare una prova che l'operaio non è tanto ignorante da noi, quanto lo si vuole far credere per avvilirlo e schiaffeggiarlo: per dare una prova che nelle officine annerite, non tanto dal fumo delle macchine, quanto dalle imprecazioni di tanti cuori torturati, si muove, si agita, trascorre il pensiero vitale meglio che in tanti gabinetti profumati e messi ad arazzi i più preziosi; per dare una prova che nell'operaio non manca il volere dello studio, il coraggio di manifestarsi, ma mancano i modi e gli incentivi a farlo. E noi più che le colonne del giornale apriamo a questi fratelli le braccia affettuosamente e il cuore.

#### Le Commissioni d'Inchiesta per gli Operai e gli Agricoltori:

Le Commissioni d'inchiesta parlamentare si fanno da noi con una indifferenza straordinaria e quantunque si abbia la convinzione che a nulla

approdino, pure le si fanno lo stesso. E per persuadersi di ciò basta rian- dare colla mente alle cause che le originarono e dalla soluzione delle medesime si constaterà che solo servirono a gettar polvere negli occhi, od a calmare momentaneamente qualche agitazione paventata dal governo. D'altronde come potrebbero coscienziosamente agire, i componenti queste commissioni, senza mettersi in aperta contraddizione cogli interessi di coloro che gli elessero a deputati? Come potrebbero sradicare il male senza urtare contro i molti privilegi inerenti all'attuale sistema?

Sul principiare del 1872, un po' pel malcontento degli operai, un poco per rimostranze fatte da deputati in parlamento, questo si decise a nominare una Commissione d'inchiesta sulle condizioni degli operai in Italia. Si voleva sapere, cioè, se le mercedi erano proporzionate al prezzo dei viveri, se gli stabilimenti e le abitazioni lasciavano nulla a desiderare dal lato dell'igiene, quale lo stato morale, e persino se gli indumenti erano in relazione colle esigenze delle stagioni.

Ma la Commissione per adempiere al suo mandato si recò forse nei principali centri industriali, a visitare gli stabilimenti, le abitazioni, ove gli operai passano intera la loro esistenza? No certo! La Commissione, al contrario, si limitò a spedire ai sindaci una circolare richiedendoli di tutto ciò che era ad essa dato incarico: mentre il ministro Lanza ne inviava una identica ai prefetti e sotto prefetti; e questi, com'è naturale, si rivolsero ai principali industriali, dai quali era impossibile avere informazioni giuste, spassionate, essendo essi la vera, l'unica cagione dei mali che affliggono gli operai. Ed è certo anzi che ne avranno fatto un quadro il più lusinghiero del mondo

sulla condizione economica dei medesimi: accusando, s'intende, i vizi dai quali, secondo loro, siamo infetti, per mera cagione della nostra miseria.

Illuminati da tali informazioni, i sindaci spedirono i loro rapporti; e da questi rapporti il ministero e la Commissione avranno conchiuso che gli operai hanno torto a lagnarsi, e doppiamente torto ebbero quei deputati che si levarono a Tribuni di sì vile canaglia; e questo lo provarono i fatti dell'agosto dello stesso anno, quando per ottenere un aumento di salario gli operai delle principali città scioperarono, e il governo, anzichè frapporsi qual mediatore fra i contendenti, si mise dalla parte dei capitalisti, i quali, sicuri dell'appoggio, o promisero col-l'intenzione di nulla mantenere, o si rifiutarono al minimo aumento.

Se tale procedere sia ispirato a giustizia io lo lascio giudicare al lettore.

Gli organetti governativi scusarono tale operato del governo: 1. Perchè aumentando la paghe agli operai, le nostre industrie non potevano far più concorrenza colle straniere; 2. Perchè il malcontento era generato, non dalla fame (vedi gesuitica perfidia!) ma dalle false dottrine dei comunisti stranieri, e che era quindi indispensabile l'intervento del governo per tutelare quell'ordine, che non fu mai turbato.

E quel governo che non ha leggi per frenare le camorre dei panattieri e macellai, ecc. ecc., in omaggio alla libertà di commercio, quel governo, dico, abusò a nostro danno, quantunque nessuna legge lo autorizzi, e ciò perchè, secondo il suo modo di vedere, le nostre braccia non sono un capitale, come lo è il denaro od altro.

Ed ora è il servo della gleba che gli uffizi della Camera dei deputati hanno preso di mira.

Era tutto menzogna? Mi sono sovente domandato... No... ell'era giovine e povera, e stanca della sua miserabile solitudine; al punto di poter aggradire puranco un uomo come me, s'ei l'amava appassionatamente, s'ei poteva liberarla. Ad ogni modo allora non credetti ad una menzogna. Ella non mi amò mai senza dubbio, ma sapeva ch'io l'adorava, e forse ella pensava: È meglio seguire questo povero pazzo a traverso il mondo che perdere la mia gioventù tessendo tele di ragno, che non serviranno che ad ornare altre donne. Forse ell'avea puranco sentito dire ch'io avea del genio, e che avrei potuto farmi un nome in qualche grande città. Può darsi anco che non vi ragionasse, nè vi pensasse sopra, limitandosi a sentire qualche vago istinto, che la commoveva internamente, mentre m'udiva dirle che l'amava, come giammai donna fu amata. Comunque sia si pianse un poco, poi sorrise dolcemente, non sapendo giustamente ciò che si voleva, non preveggendo l'avvenire. Sì, ciò è il più probabile. Ella non mentiva allora.

La sposai. Sapete ciò che la vita di-

Si vuol nominare una commissione d'inchiesta, mista di senatori, deputati ed impiegati ministeriali, stanziando all'uopo L. 60,000; e ciò "Per conoscere la condizione delle popolazioni agricole in Italia.,"

Che sia proprio la misera condizione cui versano quegli infelici che destò tanta curiosità in quei signori? O piuttosto la sorte cui sarebbero riservate le loro campagne, se la crescente emigrazione degli agricoltori dovesse continuare ancora per qualche anno? Se nel primo caso proporrà la commissione al governo i rimedii necessari? Gli accetterà questo?

Per migliorare la condizione degli agricoltori bisognerebbe che il governo, pel primo, rinunciassero al macinato e simili balzelli che maggiormente pesano su questa classe; più, che rendesse obbligatoria l'istruzione — non risparmiando i rudimenti d'agricoltura — fornendo gratuitamente gli alunni dei libri necessari per frequentare la scuola; farne insomma di questi esseri tanti uomini degni della società civile.

E i possidenti rinuncieranno all'illimitato potere che per tanti anni esercitarono a danno dei diseredati loro fratelli? Vorranno sostituire case alle attuali capanne, o tuguri, onde toglierli dai mille mali causati dalle malsane abitazioni? Vorranno raddoppiare il compenso dovuto al lavoro? Nè si troverà esagerato di doverlo raddoppiare, se si consideri che la paga dei giornalieri, o braccianti, da noi non arriva ad una lira all'estate ed ai 75 centesimi all'inverno — fatta beninteso eccezione per pochi giorni dei raccolti. — Si noti poi che a confronto di quella dei meridionali, la condizione dei nostri agricoltori è da invidiarsi.

Infine vorrà il governo rinunciare a tanti redditi per aggravarsi di nuove

venne per me? Un paradiso, il paradiso d'un pazzo senza dubbio, ma che non conobbe sino che durò nè nubi, nè inquietudini, nè pentimento. Ella m'amava, me l'avea detto, me l'avea provato; ciò mi sembrava un miracolo: giorno e notte ne ringraziavo il cielo, perciocchè in quel momento credeva nel cielo. Chi dunque se non un Dio avrebbe potuto creare simili perfezioni? Quando contemplava a primo baglior dell'alba il suo pacifico sonno, e ripeteva che quest'essere divino impastato di oro, di latte e di rose, era mio, proprio mio, credeva di sognare, tanto era profonda la mia estasi e lo stordimento mio per tal possesso.

Ogni giorno benediva la fortuna che avea guidato i miei passi sino a lei, nel mese delle lili; il cui caro ramoscello teneva con me, e quantunque fosse morto, non sarei stato così sorpreso di vederlo rifiorire un mattino, come lo era di questa fioritura di gioja e di beltà, che s'era repentinamente prodotta nella mia vita.

(continua)

### (8) APPENDICE

#### IL RAMOSCELLO DI LILIA'

Forse il caldo, forse la fatica ell'era più pallida del solito, ed i suoi occhi erano più dolci. Mi venne un po' di coraggio ed osai parlarle. Sapeva che ciò era un'inesattezza, sapeva che nessuna donna poteva guardarmi, se non che col solo sentimento del disgusto, o tutt'al più di pietà: sapeva che il cuore d'un uomo poteva spezzarsi senz'alcuno se ne curasse, se tal uomo era fatto come me; contuttociò parlai, senza avere coscienza di ciò che diceva, sotto quell'impulso che alle volte nel teatro mi sollevava al disopra di me stesso. Io non sperava d'intenerirla, contuttociò parlai. Tutto sarà finito di poi, pensava; e devo farlo.

Io dovette pregarla come si prega Dio. Non le chiesi amore, che sarebbe stato lo stesso che dimandare il sole stesso, implorai un po' di compassione, un po' di pazienza. Non sarebbe egli stato ahime! un delitto parlar di amore a

spese? Io non lo credo; e meno ancora potrà obbligare i possidenti a rendere più tollerabile la vita degli agricoltori.

Onde per essere coerente al sistema, egli provvederà con un ukase alla Russa, o qualche ordine alla Chinese, impedendo cioè agli agricoltori di emigrare; allo scopo che da tale emigrazione non ne restino danneggiati i proprietari delle campagne.

Tant'è: dei provvedimenti alla Chinese se ne sono visti tanti fra noi da non farmi punto meraviglia di veder anche questo . . . . e qui fo punto.

L. D.

Giorni sono era la *Gazzetta di Venezia* che s'inalberava contro l'Ateo, oggi gli è il *Veneto Cattolico* che denuncia il nostro giornale all'autorità.

I due fanno il pajo.

Gli è naturalissimo che taluni si scalmanino contro i nostri principj, le nostre idee, le nostre parole; ci va di mezzo una scodellata di basoffia e colla pagnotta non si questiona.

Hanno paura che i nostri principj attecchiscano e si estendano; perchè veggono che una volta ridotti in atto e praticati dai più darebbero un calcio a quella baracca, dalla quale fanno saltellare sugli occhi dei credenzoni i loro burattini che, quantunque teste di legno, hanno la santa virtù di ristoppare la vacuità del cranio ai padroni con una manata di carta-moneta.

Ognuno piange quando teme gli venga tolto ciò che ha di più caro al mondo. Anche il porco, il paziente porco tollera, sta zitto per quanto tu gliene faccia; ma se gli tocchi il truogolo e s'infuria e dà una voce rauca e straziante da paragonarsi qualche volta a quella dei nostri beati Margottini.

Tal asino dà in parete e tal riceve.

### Il ministero Minghetti sconfitto

Qualche gazzetta, organo di prefettura, quale il *Giornale di Padova*, mostra ancora di credere che la votazione della Camera sull'ordine del giorno Barazzuoli, sia stata una vittoria pel ministero.

Il che significa: ignorare che il ministero aveva fatto proporre l'ordine del giorno *puro e semplice* dal De-Zerbi; significa ignorare che tutti i firmatari dell'ordine del giorno Barazzuoli non lo vollero accettare; significa ignorare il testo dell'ordine del giorno che confida nella politica *energica* del governo verso la Chiesa; significa ignorare lo spirito dell'ordine del giorno, sviluppato nel discorso del Barazzuoli, il quale dichiarò che non voleva giudicare la politica *passata* del ministero e voleva occuparsi solo dell'*avvenire*; significa ignorare le pratiche della destra, perchè l'ordine del giorno Barazzuoli fosse ritirato.

Tutto ciò ignorano gli organi delle prefetture e non è a meravigliarsene — imperocchè essi non hanno nè rapporti, nè corrispondenti alla Camera — e si fidano necessariamente sulle informazioni del prefetto.

Ma a chi conosce il retro-scena, cioè a tutti i deputati e a tutto il pubblico che non si accontenta della polvere negli occhi, risulta evidente che l'ordine del giorno Barazzuoli era un voto implicito di sfiducia, abilmente accettato dal Minghetti per evitare la totale sua sconfitta, e combattuto senza nessuna abilità dal Nicotera..... forse per le sue buone ragioni.

Naturalmente noi approviamo e lodiamo coloro che votarono *esplicitamente* contro il fanciullesco ministero che governa, noi troviamo che gli onorevoli Manfrin, Pecile e Terzi di destra, i quali votarono *esplicitamente* contro, ebbero un coraggio raro in quella parte della Camera, riconosciamo fiacchi e timidi

i deputati del centro destro che votarono l'ordine del giorno Barazzuoli, ma in ogni modo nessuno può disconoscere che il voto della Camera implicò sfiducia nel ministero.

E il ministero sa benissimo di non aver maggioranza, e di essere quindi condannato a prossima, inevitabile morte.

### IL LIBRO DI FILOPANTI sui progetti di Garibaldi

Abbiamo ricevuto da Roma l'opuscolo già annunciato del prof. Filopanti, che porta per titolo: *Le bonifiche del Tevere ed Agro Romano proposte dal generale Garibaldi e commentate da Quirico Filopanti*. Vi si esaminano, così dal punto di vista tecnico, come da quello finanziario, i diversi progetti stati fatti finora per l'inallveamento delle acque del Tevere e per la bonifica dell'Agro Romano, e si dimostra come il progetto di Garibaldi sia preferibile a tutti gli altri per i maggiori vantaggi che recherebbe e per la spesa relativamente inferiore che costerebbe. Riservandoci di darne a miglior agio più ampi ragguagli, pubblichiamo intanto la bella lettera che trovasi in fine del volume diretta dal generale Garibaldi all'egregio Filopanti.

« Roma, 29 aprile 1875.

« Mio cariss. prof. Filopanti,

« Grazie! in nome dell'Italia e di Roma, Voi avete sciolto un importantissimo problema.

« L'adesione vostra al progetto di deviazione, basata sul convincimento profondo della sua utilità, e dimostrato con quell'alto criterio matematico, in cui siete sublime, deciderà vittoriosamente l'opinione pubblica all'attuazione di tale progetto preservatore di inondazioni e di malaria per Roma, e farà tacere ogni opinione contraria.

« Io ho letto attentamente la profonda e scientifica vostra dissertazione sulla deviazione del Tevere, e sulla sistemazione dello stesso nel tratto urbano, e ne fui sommamente felice, poichè vi ho trovato la prova matematica della sua attuabilità e costo, non al di sopra dei presenti nostri mezzi economici.

« Io tengo la vostra venuta in Roma per una fortuna, e spero che senza trascurare le importanti occupazioni vostre altrove, voi, vecchio rappresentante di questa rigenerata matrona del mondo, consentirete a guidarci sulla via che ci siamo tracciati di preservarla dalle inondazioni e risanarla.

« Con affetto, per la vita

« Sempre vostro

« G. Garibaldi ».

### NOTIZIE PARLAMENTARI

L'onorevole Ferrati ha presentata ieri alla Camera la relazione del progetto di legge per vendita e permuta di beni demaniali, e per una convenzione col municipio di Milano.

— Con decreto dell'11 maggio 1875, il Collegio Elettorale di Sorrento è convocato pel giorno 23 corrente maggio, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

### INTERESSI VENETI Collegio d' Isola della Scala

L'on. deputato Arrigossi diramò la seguente circolare per difendersi dall'accusa di negligenza lanciata dai suoi soliti avversari.

Noi la pubblichiamo per debito di

imparzialità, avendo fatto cenno delle assenze dell'on. Arrigossi, non senza esprimere voti per la completa guarigione dell'on. rappresentante di Isola della Scala, onde gli sia permesso di attendere con diligenza alle sedute della Camera:

Illustris. Signore

Verona 12 maggio 1875.

Nel N. 125 del giornale l'*Arena*, sotto la rubrica: *Ultime Notizie*, furono stampate alcune linee che mi riguardano.

Siccome è probabile che quel numero Le venga comunicato, o altrimenti letto, così mette conto che io mi occupi di ciò che vi si dice, o vi si riporta come detto da altri, sul conto mio.

Due sono le cose che vi campeggiano — la prima che la votazione sulla risoluzione dell'interpellanza Mancini era la quarta delle cinque votazioni di importanza politica avvenuta dal novembre in poi a cui io non mi sono trovato presente — l'altra, che ebbe ragione il corrispondente del giornale il *Rinnovamento*, dicendo che io sono di solito assente dalla Camera.

Tutto ciò è condito coll'osservazione che possano essere i miei privati affari che mi trattengono qui . . .

Cinque furono appunto le votazioni di importanza politica, occorse alla Camera dal novembre in poi.

Quella del 13 dicembre 1874 sulla applicazione della legge del macinato.

Quella del 23 gennaio 1875 sulla interpellanza Cairoli, circa agli arresti di Villa Ruffi;

Quella del 13 febbraio, sull'interpellanza La Porta, circa alla ingerenza del ministero nelle elezioni generali;

Quella del 19 marzo, sui provvedimenti finanziari;

Quella dell'8 maggio, sull'interpellanza Mancini, circa il mantenimento delle prerogative della podestà civile a fronte della curia romana.

Chiamato per telegramma da Roma ove mi trovavo fino dal 22 novembre 1874 (vigilia dell'apertura della nuova Legislazione) onde assistere allo svolgimento finale del famoso processo dei 46, non potei essere presente alle due prime votazioni, perchè trattenuto qui dal detto processo.

Alla terza votazione manca deliberatamente, perchè io avrei votato contro il governo, e volevo evitare che si potesse tacciarmi di aver fatto ciò per essere stata combattuta dal governo la mia elezione.

Alla quarta era presente.

Alla quinta manca, non perchè *privati affari* mi trattenessero qui, ma perchè nel 20 aprile, giorno in cui dovea partire per Roma, fui preso da febbre violenta che mi obbligò a rimanere in letto per alcuni giorni, e della quale non sono ancora rimesso.

Del resto io fui a Roma dal 22 novembre al 12 dicembre, dal 26 gennaio al 6 febbraio e dal 23 febbraio al 21 marzo (in cui la Camera si aggiornò).

Se ciò possa autorizzare il giudizio del corrispondente del *Rinnovamento* lo dirà Ella nella sua giustizia, e così lascio a Lei di rispondere a chi insinua queste frasi poco benevole sul conto mio, chè il mandato di deputato non è tale da obbligarmi ad andare a Roma quand'anche malato, per lasciare le mie ossa nel Campo Varano.

Se la mia salute perdurasse malferma, so quello che mi resterebbe fare, senza che nessuno me lo indichi o mi spinga con parole poco misurate e meno giuste.

Mi creda

Di lei devotiss.

avv. Luigi Arrigossi.

### CORRIERE VENETO

VENEZIA — Fu deciso da molti commercianti di tenere un'adunanza, dentro la corrente settimana, per appoggiare il progetto di legge presentato al Parlamento per l'istituzione dei punti franchi.

VICENZA — Fino dal giorno 10 del corrente maggio, fu chiuso il *Prestito* della provincia emesso per la costruzione della linea ferroviaria Vicenza-Thiene-Schio.

— La casa Simionati a porta Padova continua fornire argomenti alle immaginazioni del popolino per mille strane supposizioni. Non si crede più che vi sieno gli *Spiriti*, adesso si vuole che stia per ispalancarsi il cratere d'un vulcano incipiente, d'onde ne verrebbe il sobbissamento di tutta Vicenza.

I colpi continuano a farsi sentire, ma non s'è potuto ancora stabilire niente di positivo dalla commissione dei scienziati incaricata per rilevare la causa di quel fenomeno.

In questi giorni i colpi si sono sentiti più forti del solito e si verificarono delle fenditure nei muri; andò sopra luogo anche la Giunta municipale. Terremo informati i lettori di ciò che sarà per accadere di nuovo o che venisse scoperto.

PIEVE DI CADORE — La commissione centrale incaricata per l'erezione del monumento Calvi, affidò l'esecuzione del medesimo allo scultore Valentino Besarel di Venezia.

— Tutti i cittadini poveri o ricchi concorrono colle loro offerte a sollievo dei danneggiati dall'incendio di Valle; la colletta apertasi dal Sindaco fruttò L. 504,58 oltre ad oggetti di vestiario, granaglie ecc. Il senatore Costantini elargì la somma di 500 lire oltre a dieci sacchi di grano turco.

— La Società operaja *Tiziano Vercellio* pubblicò un resoconto della sua amministrazione del 2 agosto al 31 dicembre 1874.

TREVISO — Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso*:

Ieri giunse a Venezia il pittore prussiano Werner, autore del grandioso cartone destinato ad ornare la base del monumento della Vittoria a Berlino.

È noto che questo cartone si va ora riproducendo in mosaico nello stabilimento Salviati per commissione del governo germanico.

UDINE — La Stazione Agraria sperimentale di Udine aprì l'iscrizione alle esercitazioni pratiche di microscopia applicata alla bacologia.

— Il ministero dell'istruzione pubblica negò al prof. Arboit un sussidio per giustizia la mancanza di fondi!!!

ROVIGO — Il parroco di Vesecovana che guidava due focosi cavalli, fu trascinato dai medesimi a precipizio rimanendo vittima.

— Il Comune di San Martino di Venezze per deliberazione del Consiglio comunale mutò il nome in quello di S. Martino di Rovigo, e ciò in onta all'opposizione del parroco ed alla pressione dei suoi fedeloni istigati da lui.

— È già costituito il *Comitato* che raccoglierà le offerte per la spedizione nell'Africa Equatoriale, e quanto prima si radunerà.

LEGNAGO — I Sindaci dei vari Comuni interessati per la costruzione del tronco ferroviario Mantova-Legnago si riunirono ieri nella sala del Municipio per concertarsi sulla condotta da seguire, dietro l'astensione di Verona.

### CRONACA PADOVANA e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Nel *Corriere* di ieri come articolo di fondo una corrispondenza da Londra alla *Gazzetta di Colonia*, riportata dalla *Gazzetta d'Italia*... sui timori di guerra.

La seduta della Camera del 12... intera!

— Nel *Giornale di Padova* per articolo di fondo una traduzione intitolata: *La Francia si rialza*, e come secondo un articolo della *Libertà* sul processo Sonzogno...

Mettiamo a disposizione del *Giornale di Padova* un centinaio di *cambi* dell'anno scorso, dai quali chi sa quanti articoli freschi di zecca potrà riportare.

**Ieri** sullo stradale nuovissimo che dalla stazione di Marano conduce alla Mira, strada così bene ideata per mettere in assetto le finanze di quel Comune, il cronista assistette ad una scena dolorosa che poteva avere più tristi conseguenze. Due villanzoni giocavano sulla strada gettandosi in faccia le rispettive giacchette, senza occuparsi dei viandanti. Quando passando una carrettina condotta da un povero vecchio, il ronzino che stava attaccato, spaventato al volo d'una giacchetta, s'impenò dapprima, poscia rotto il freno gettò a terra il povero vecchio che lo conduceva, e il ruotabile andò in frantumi. Noi sulle prime abbiamo creduto che il vecchio fosse morto, ma poi ci siamo confortati, perchè fuori di una forte contusione null'altro gli era toccato a quel povero uomo.

**Insolenza del clero** — È naturale che coll'appoggio del governo, la clericanaglia alzi il capo e cacci, come si suol dire, il naso dove una volta non avrebbe osato di farlo, in barba a tutte le leggi. Così a S. Martino di Venezia, si legge, che il parroco aizzò i suoi divoti ad opporsi alle deliberazioni del Consiglio Comunale; e a S. Giustina in Colle un parroco stesso entrò senz'altro nella sala del Consiglio Comunale, durante la seduta, e fece un discorso in opposizione a una proposta che si stava per deliberare.

Oramai speriamo che anche al Consiglio Comunale di Padova si prepareranno due soffici poltrone per i due vescovi di Padova, i quali vi si recheranno a beatificare il Consiglio della loro persona e della loro sacra eloquenza!

**Evviva il progresso!** — La stagione di fiera così detta del Santo quest'anno dev'essere brillantissima. — Ci si assicura che al teatro Garibaldi, unico che sarà aperto, agirà la maschera dello *Stentarello*. Di più le corse saranno anticipate di quindici giorni circa, così Padova sarà una vera spelonca.

**Evviva il progresso!!**  
**Buca delle lettere** — Ci scrivono:

In una casa in via Schiavin sita di fronte alle scuole si fa sentire di frequente una tromba, che manda degli squilli così stuonati ed assordanti, da disturbare tutto quanto il vicinato. Ciascuno è padrone di fare in casa propria quello che gli pare e piace; ma un genere di sussurro che ammazza i timpani di quanti lo sentono questo non può essere permesso.

Temperando l'acutezza dei suoni, si può studiare la musica con uno strumento da fiato anche nel bel mezzo della città; ma chi vuol fare degli esperimenti di suono tanto rumorosi vada, come nel caso in discorso, ad esercitarsi all'aria aperta per esempio sulle mure o fuori della città.

Con stima *Uno Studente.*  
**Teatro Garibaldi** — La drammatica compagnia **Bellotti Bon N. 3** diretta dall'artista cav. **Cesare Bossi** di passaggio per questa illustre città darà un breve corso di sei rappresentazioni. Con apposito manifesto verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

**Allarme ai consumatori di aceto** — Si ha da fonte sicura che in vari esercizi, tanto nella Provincia di Venezia, che di Treviso, ove si vende e si fabbrica l'aceto, hanno adottato, per renderlo più piccante, di mescolarlo con l'acido solforico, il quale ingrediente è affatto nocivo alla salute, perchè abbrucia internamente, cagionando anche delle malattie.

Si raccomanda adunque la stretta osservanza a tutti i Municipii, perchè venga-

no posti sotto sorveglianza rigorosa, tanto i fabbricatori, che i rivenditori, perchè tale liquido così composto non debba avere smercio con danno della pubblica igiene.

**Una lezione ai Scyloch** — Il Tribunale Correzionale di Firenze ha dato una severa lezione ai novelli Scyloch che fanno sottoscrivere cambiali ai figli di famiglia, dando loro in cambio mercanzie di niun valore e qualche volta anche nulla.

Era querelante a Firenze il giovane marchese X. costituitosi parte civile, ed era rappresentato dall'avvocato Landucci Giuliano.

I due industriali certi C. ed M. avevano indotto tempo fa il marchese a firmare per 25 mila lire di cambiali, e fattaselo consegnare avevano promesso di ritornare a portare il retratto dello sconto. Però non erano più ritornati, tantochè il danneggiato per riavere i suoi titoli aveva sporta querela.

All'udienza i due pentiti strozzini riportarono le cambiali; ma ciò non valse ad esimerli dalla pena, giacchè il Tribunale li condannò a due anni di carcere per ciascuno.

Vi fu un episodio comico durante la discussione, e fu quando l'avv. Landucci, tessendo con calore la storia del fatto, raccontò che i due giudicabili avevano offerto per la valuta delle cambiali 4000 *boccette di siroppo di Tamarindo*, 2 *tavolini* e 198 *cappelli di feltro* a tal numero ridotti perchè due se li erano posti in capo. E inutile dire che questo racconto destò l'ilarità dell'uditorio.

Strozzini Padovani, che avesse ad arrivare anche per voi il *dies irae*?

**Notizie drammatiche** — A Torino andò in scena una nuova commedia del Giacosa tratta dalle romantiche leggende medioevali. È intitolata: *I morti d'amore*. — Al pubblico piacque assai.

**Pietro Cossa** ha pressochè terminata la commedia in versi intitolata: *Ludovico Ariosto* — che scrive per commissione del Municipio di Ferrara e sarà rappresentata a Ferrara in occasione delle prossime feste dell'immortale ed immaginoso cantore dell'*Orlando*. Per il prologo di questa commedia l'autore ebbe un'idea felicissima. È lo stesso *Orlando Furioso* armato di spada e lancia, avvolto nella terribile armatura, che verrà alla ribalta a precludere con un discorso umoristico le scene della produzione.

## SPETTACOLI

**TEATRO GARIBALDI** — La Veneta Compagnia di Angelo Moro-Lin rappresenterà: *La violenza gha sempre torto*, commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio. Domani sabato per beneficiata dell'attore Angelo Moro-Lin si esporrà: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia in 3 atti di F. A. Bon. Ore 9.

## Memoriale dei Privati

### MOVIMENTO

#### DELLE DITTE COMMERCIALI

**NUOVI ESERCENTI** — Compagnia Lorenzo pistoria e vendita farine, via due Vecchie N. 327. — Garbin Giacomo vendita farine, via S. Fermo n. 1263. — Tagliapietra Giuseppe legatore di gioje, piazzetta Pedrocchi n. 510. — Santini Antonio fabbro ferajo, Via Gigantessa n. 1297. — Cavallini Costante pistoria, via S. Michele n. 2266. **CESSAZIONI** — Covin Antonio barbiero, via Tadi n. 880. — Calore detto Severini Domenico macellajo, Via S. Giovanni n. 889. — Facco Antonio pistoria, via S. Michele n. 2266. — Pengo Benvenuto barbiero, Selciato Santo n. 4010. — Nardi Pietro sartè, Ponte Altinà n. 3221. — Scalconi Gio. Battista commissario, Piazza Erbe n. 368.

**TRASLOCHI** — Cases Leone Livio merciaio da Via Due Vecchie n. 334 a Piazza Frutti n. 172 D. — Ballarini Luigi commissario, dal Selciato Santo n. 1013 a Via San Bernardino n. 3330. — Faresin Giacomo biadaluolo da Via S. Fermo n. 1263 a Via Zitelle n. 3687. — Tonello Antonio rappresentante Assicurazioni da Via S. Biagio n. 3850 al Ponte Becherie n. 1103.

Il sindaco di Padova rende noto che domani 15 alle ore 10. ant. nell'ufficio della Div. IV del Municipio, si procederà all'appalto per asta pubblica, della fornitura di paglia occorrente pel servizio sanitario e di pubblica beneficenza, nonchè della paglia e lumi occorrenti alle truppe di passaggio per questo Comune.

Sabato 22 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo nella residenza della nostra Prefettura un esperimento d'appalto pel servizio di trasporto delle corrispondenze postali fra Legnago-Montagnana e la stazione ferroviaria di Este per l'epoca da primo Luglio p. v. fino a tutto giugno 1878 e verso il corrispettivo di annue L. 3000.

GENERE	Qualità	Prezzo a maggio a Padova		Prezzo a Quintale		Annotazioni
		Lire	C.	Lire	C.	
Frumento	(da Pietore)	63	—	25	00	Il maggio Padova dovano corrispondere ad ettol. 3.47.
	(Mercantile)	60	—	24	00	
Granoturco	(Pignoletto)	52	—	20	80	
	(Giallone)	48	—	19	20	
Segala	(Nostrano)	47	—	18	80	
	(Forestiero)	—	—	—	—	
Avena		50	—	20	—	
		34	—	22	—	

## REGENTISSIME

### Resoconto Parlamentare

#### SENATO DEL REGNO

##### Seduta del 13 maggio

Il Senato terminò la discussione del progetto per l'aumento della tassa registro dovuto sulla mutazione immobiliare, a titolo oneroso.

Approvò il progetto della tassa d'entrata nei musei e nei luoghi degli scavi.

Si approvò quindi gli articoli dal 1 al 15 del progetto delle casse di risparmio.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

##### Seduta del 13 maggio

Si procede alla votazione in scrutinio segreto sopra i 6 progetti discussi nella seduta precedente.

Si approva senza contestazioni il progetto relativo alla convenzione per la concessione d'una ferrovia da Pontegalerà a Fiumicino.

Ha quindi luogo una interrogazione di Favara al ministro dell'istruzione diretta a conoscere perchè non siasi eseguito il decreto del prodtuttore in Sicilia che istituiva un'accademia di belle arti nella università di Palermo. Bonghi risponde che il governo aveva dato con larghezza d'esecuzione tutte le disposizioni pel citato decreto salvo la accennata, perocchè si ritenesse che il consiglio di belle arti, tuttavia sussistente presso detta università, potesse essere un impedimento. Dichiarò però che essendo cessata ora tale difficoltà il governo non indugiava ad attuare il decreto del prodtuttore anche per questa parte.

Favara si dichiara soddisfatto.

Si discute poscia il progetto concernente la sovratassa e il sistema per gli esami universitari.

Questo progetto è combattuto da Asproni e Minervini ai quali risponde il relatore Fiorentino. Favorevolmente ne parla pure Umama.

Si approva poscia l'art. 1° che estende l'obbligo d'iscrizione anche agli studenti della Università di Napoli, dopo obiezioni di Lazzaro e Minervini, contraddetti da Fiorentino e da Bonghi, si approvano pure gli altri articoli.

Si notifica che i progetti discussi ieri furono approvati in scrutinio segreto.

(Agenzia Stefani)

Dicesi che il Senato emenderà l'art. 11 della legge sul reclutamento concernente l'esenzione dei chierici dalla

leva, esenzione che dalla Camera fu radicalmente rigettata. (*Gazz. d'It.*)

Fu deciso che la commissione per la reintegrazione nei gradi militari degli ex ufficiali veneti e romani si riunirà martedì, per la terza volta.

Mancano ancora le relazioni sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, sulle ferrovie e sui tabacchi. (*Tempo*)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 12. — *Assemblea* — Si legge la relazione della Commissione che propone di sospendere tutte le elezioni parziali fino alle prossime elezioni generali.

La discussione è fissata per domani. PARIGI 12. — *L'Union* pubblica una lettera di Don Carlos il quale si congratula con Don Alfonso suo fratello di aver saputo meritarsi le violenze rivoluzionarie di Gratz.

LISSA 12. — L'imperatore è arrivato, e recossi a visitare le tombe dei morti nella battaglia di Lissa.

Ricevette 58 sindaci della Dalmazia, quindi il Presidente della Dieta dalmata; partì poscia per Fiume.

BERLINO 13. — Si conferma che Bismark interrogato da un personaggio diplomatico se fosse intenzionato di fare la guerra colla Francia, rispose: — Ciò sarebbe lo stesso che se io attaccassi e massacrassi ora Kullmann, temendo che questi potesse attentare una seconda volta contro la mia vita quando uscirà di prigione.

VIENNA 13. — Il generale Barriola comandante della divisione di Messina, e Borghetti prefetto di Messina riceverono la commenda di Francesco Giuseppe colla stella.

Defeo prefetto regio, il colonnello Majneri, ed Erton proprietario di molini, ebbero la commenda di Francesco Giuseppe. Sanfilippo, consigliere di prefettura, Zaguri, sindaco di Scilla, Drommi, luogotenente delle Dogane, furono nominati cavalieri di Francesco Giuseppe. (1)

PARIGI 13. — Una lettera di Floquet respinge con sdegno le perfide interpretazioni trasformanti la sua elezione a presidente del consiglio municipale, di Parigi in una dimostrazione ostile verso un sovrano straniero (2).

BERLINO 13. — Lo Czar è partito per Ems. I sovrani nel separarsi si abbracciarono parecchie volte.

BUKAREST 13. — Nelle elezioni di ieri della classe della borghesia il partito conservatore ottenne sette ottavi dei 58 seggi. Le elezioni fatte finora assicurano una grande maggioranza al ministero.

(1) Tutte queste decorazioni devono dipendere dai soccorsi prestati dalle autorità italiane delle due rive dello stretto di Messina, ai naufraghi d'un legno da guerra austriaco, che tempo addietro pericòlo su quelle coste.

(2) I giornali legitimisti commentando la nomina del repubblicano Floquet a Maire di Parigi, insinuarono che era un insulto all'imperatore di Russia, perchè si dice che Floquet, quando lo Czar recossi a Parigi, gli gridasse in faccia: *Vive la Pologne monsieur!*

LUIGI COMETTI Direttore  
Stefani Antonio gerente responsabile.

## ARRIVO IN VENEZIA

(Vedi quarta pagina)

## DA VENDERSI ANCHE SUBITO

Casino di Villeggiatura in MIRA, con Scuderia ed annessi e Campi 18, rivolgersi allo studio dell'avv. Caffi in Padova via Forzatè N. 1438.

## DA AFFITTARSI

(pel 7 ottobre p. v.)

Casa di venti locali circa, orto e giardino in via s. Eufemia.

Per le trattative — allo studio dell'avv. Cocchi, via s. Gaetano n. 3394.



# ARRIVO IN VENEZIA



## AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da ERNIA

L. ZUBICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desiderassero approfittare, si troverà in questa città dal 1. giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'Estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un **oggetto così utile alla sofferente umanità**: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei **più disperati casi di Ernie**, fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto meccanico** di tutti i requisiti anatomici che lo rendono **capace alla vera cura dell'Ernia**, gli merita il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'arte Ortopedica; egli è certo che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei **vantaggi tanto ambiti** che si hanno servendosi di **questo sistema**.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto la si può desumere dello **smercio straordinario** che si fa di questo **Cinto**, e dai **numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti**.

S. Marco, Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso le Procuratie nuove  
Si riceverà dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Venezia li 5 maggio 1875.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

## L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

### L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ BOVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

## PRESSO LA NUOVA DITTA DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

### GRANDE

#### Assortimento Vini e Liquori

##### NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria  
GIO. BUTON e Comp. DI BOLOGNA.

## FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talun per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. — Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico, perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

### Avviso interessate

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

#### ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10, 16 ricevuto in Milano ore 12, 25.  
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo.  
Sindaco Magnani. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza. — Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.  
Mengozzi Pietro  
Il Sindaco M. Fazioli

# LA RICREAZIONE PER TUTTI

Periodico Scientifico ricreativo, lire CINQUE all'anno col premio del CANZONIERE POPOLARE, illustrato, musicale. — Amministrazione, Torino, Via Bogna, 23.  
Questo giornale in due anni seppe farsi un nome invidiato tra le tante pubblicazioni italiane, sia per l'importanza e la varietà degli articoli, sia pel merito e la fama degli scrittori che ne hanno la Redazione. Senza altri elogi, lo raccomandiamo ai nostri lettori.

## TAMARINDO

SCHIROPPO CONCENTRATO

A VAPORE

### PERCAFFETTIERI E PRIVATI

Bottiglia da litro

PER LIRE 3

Vendesi in Via Falcone rimpetto  
la Birreria Zucchini — Padova

### Estratto di Carne di Rana (autorizzato con regia privativa)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovole degli estratti di *Psuedonotal* e di *Liebig*. Il Governo riconpensò l'inventore Michele Ferrari Bardole di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rana non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche essate, per cui non può guastarsi e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in ispeziali modo giovole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un rifiace corroborante delle forze estenuate. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre, sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi** — Vasetto da un litro L. 3. da 3/4 litro L. 2. — Depositi — *Baccaglioni Leopoldo* - Piazza Unita d'Italia.

Tip. Crescini.